



nuovo stabile laboratori e sala convegni - Bellinzona

concorso di progettazione

procedura selettiva per team di progettisti

rapporto della giuria

Bellinzona il 30 ottobre 2024

indice

1. introduzione	3
2. giuria e esperti	4
3. progetti consegnati	5
4. atti richiesti	6
4.1 tavole	6
4.2 allegati cartacei	7
4.3 allegati digitali	8
4.4 modello	9
4.5 anonimato dei progetti	9
5. criteri di giudizio	10
6. svolgimento	11
6.1 ammissione dei progetti	11
6.2 svolgimento del giudizio	11
6.3 primo turno di valutazione	12
6.4 secondo turno di valutazione	12
6.5 valutazione conclusiva	13
6.6 graduatoria	13
6.7 attribuzione dei premi	14
7. raccomandazione della giuria	15
8. commenti ai progetti premiati	16
9. approvazione della giuria	26
10. identificazione degli autori	27

1. introduzione

La giuria si è riunita nei giorni di martedì e mercoledì 29 e 30 ottobre 2024 presso la sala multiuso della scuola cantonale di commercio SSC in via Franscini 32 a Bellinzona.

Si ricorda brevemente che l'obiettivo della Fondazione per l'Istituto Oncologico di Ricerca che ha indetto il concorso di progettazione è quello di creare circa 8.900 m² di spazi principalmente per laboratori BSL2, supporto ai laboratori, uffici, ristorazione e una sala convegni per 250 persone. La Città di Bellinzona metterà a disposizione un'area di circa 7.230 m² nel "polo scientifico" accanto all'IRB.

La nuova costruzione dovrà facilitare la collaborazione tra iOR e IRB, con collegamenti fisici tra le sedi, e permettere un futuro ampliamento. L'edificio dovrà soddisfare le esigenze dei ricercatori, le previsioni di sviluppo, le normative vigenti e garantire la sostenibilità economica. Particolare attenzione deve essere data all'integrazione con l'esistente IRB.

2. giuria e esperti

La giuria incaricata di esaminare e giudicare le proposte è composta da

membri professionisti

co-presidente	Valentin Bearth	prof dipl arch ETH-Z
membro	Nathalie Rossetti	dipl arch ETH-Z
membro	Walter Moggio	dipl ing FH in HLK
supplente	Dimitri Papadaniel	dipl arch EPF-L
supplente	Carmine Navarra	dipl ing civile ETH-Z, Capo Area tecnica EOC

membri non professionisti

presidente	Franco Cavalli	prof Dr. Med. Presidente Fondazione iOR
membro	Mario Branda	avvocato, Sindaco di Bellinzona
supplente	Andrea Rinaldi	PhD ricercatore iOR

esperti

Franco Ranzoni	dipl arch STS, Consulente iOR
Carlo Maggini	Dr. oec, Consulente iOR
Guido Turati	dipl fed finanze e controlling, Responsabile amministrativo iOR
Raul Reali	dipl ing civile ETH-Z
Paolo Rossetti	dipl arch ETH-Z
Carlo Catapano	MD PhD, già direttore iOR
Marvin Blumer	MAS, Direttore operativo USI
Marco Müller	resp. di progetti, Edilizia Universitaria SEFRI
Sara Müller	dipl Designerin FH CAS FHNW Digitales Bauen
Milton Generelli	vice direttore Associazione TicinoEnergia ing HTL RVC
Angelo Schillizzi	ing responsabile del servizio di pianificazione della città di Bellinzona
Brenno Celio	ing civile STS e esperto antincendio AICAA
Sergio Tami	ing civile STS fisico della costruzione e acustica

4. atti richiesti

estratto da “bando di concorso del 22 maggio 2024 capitolo 5.8”

4.1 tavole

È richiesta la consegna di un massimo di 6 tavole su supporto cartaceo formato A0 orizzontale. Le tavole vanno consegnate in due copie non piegate (una copia di controllo e una per l'esposizione) devono riportare il motto e la dicitura “concorso nuova sede iOR” in alto a destra e la numerazione delle tavole per l'esposizione secondo lo schema seguente:

<p style="text-align: right;">motto e “concorso nuova sede iOR”</p> <p>1</p>	<p style="text-align: right;">motto e “concorso nuova sede iOR”</p> <p>2</p>	<p style="text-align: right;">motto e “concorso nuova sede iOR”</p> <p>3</p>
<p style="text-align: right;">motto e “concorso nuova sede iOR”</p> <p>4</p>	<p style="text-align: right;">motto e “concorso nuova sede iOR”</p> <p>5</p>	<p style="text-align: right;">motto e “concorso nuova sede iOR”</p> <p>6</p>

Tecnica di rappresentazione:

- _nero su fondo bianco scala di grigi ammessa
- _uso del colore ammesso solo per gli schemi concettuali/esplicativi per i render e le immagini
- _piante orientate con nord in alto
- _carattere e dimensione dei testi tali da permettere una facile lettura

Le tavole devono riportare di principio quanto segue:

- _in generale
- presentazione libera
- spiegazione del concetto progettuale sotto forma di testo e immagini

render

altro a libera scelta

_piano di situazione scala 1:500 con il formato e l'orientamento della base consegnata con le seguenti indicazioni:

- a) costruzione progettata (vista del tetto)
- b) accessi veicolari parcheggi e accessi pedonali
- c) sistemazione esterna

_la pianta di tutti i piani con quote, sezioni e facciate necessarie alla comprensione del progetto con l'indicazione della destinazione degli spazi scala 1:200.

Le piante devono riportare la numerazione degli spazi secondo il programma e indicarne la superficie netta.

La pianta del piano terreno deve riportare le dimensioni principali dell'edificio.

_pianta di un laboratorio tipo scala 1:50

_sezione costruttiva e significativa per la comprensione dei principi costruttivi e energetici con specificati i materiali impiegati in scala 1:50.

4.2 allegati cartacei

_relazione tecnica completa che dovrà essere consegnata separatamente su fogli formato A4 e pure inserita (anche in forma riassuntiva) in una tavola di progetto.

La relazione dovrà contenere le necessarie informazioni riferite all'apporto progettuale di tutti gli specialisti che compongono il team interdisciplinare per le seguenti discipline:

- _urbanistica ed architettura
- _funzionalità organizzazione laboratori e sala convegni
- _struttura e statica
- _impiantistica RVCS
- _elettroutecnica ed illuminotecnica
- _fisica della costruzione
- _acustica
- _sicurezza antincendio
- _sostenibilità economica
- _durabilità e contenimento dei costi di gestione

Più specificatamente la relazione tecnica del progetto deve indicare le principali scelte progettuali, compreso l'organizzazione dei laboratori e i provvedimenti acustici per la sala convegni.

Sono da illustrare le scelte costruttive e i principi strutturali adottati (con eventuali schemi statici) oltre ai materiali, ai concetti energetici, ai principi degli impianti tecnici (RVCS ed elettrici) e in generale l'impostazione di principio adottata al fine dell'ottenimento della certificazione Minergie (o standard superiore), secondo i regolamenti entrati in vigore il 13.09.2023.

Vanno chiarite inoltre le scelte di principio relative alle misure legate alla sicurezza antincendio nonché la spiegazione del concetto di salvaguardia della possibilità di ampliamento per esigenze future secondo la volumetria concessa dalle norme d'attuazione del piano regolatore segnatamente l'I.E..

_programma degli spazi – superfici nette

indicazione delle superfici nette previste dal progetto per ogni locale indicato nel programma degli spazi sulla base della tabella doc 14.

_una "busta autore" chiusa e sigillata contrassegnata con il motto e l'indicazione "concorso nuova sede iOR".

La busta dovrà contenere il motto, la dicitura "concorso nuova sede iOR" e il recapito amministrativo del team di progettazione.

4.3 allegati digitali

Tutti gli elaborati richiesti eccetto la busta autore (pena l'esclusione dal giudizio) sono da consegnare su una chiave di memoria USB contenente i seguenti files:

- 1_file PDF di tutte le tavole di progetto formato A0 (vedi punto 5.7.1 del bando)
- 2_file PDF delle riduzioni delle tavole di progetto formato DIN A3 (risoluzione minima 300 dpi)
- 3_file PDF degli allegati cartacei richiesti al punto 5.7.2 del bando
- 4_file XLS tabella superfici (allestita sulla base del doc 14)

La chiave di memoria USB deve essere inserita in una busta chiusa (sigillata) con la dicitura esterna "concorso nuova sede iOR – CHIAVE DI MEMORIA USB" e il motto.

Attenzione!

Allo scopo di garantire l'anonimato i concorrenti sono responsabili dell'eliminazione di ogni riferimento agli autori nei file informatici consegnati anche a livello di metadati.

4.4 modello

La base del modello in scala 1:500 dimensioni 594 x 841 mm formato A1, verrà consegnata durante il sopralluogo.

Il plastico volumetrico richiesto dell'edificio progettato e del possibile sfruttamento massimo consentito (di colore bianco, l'uso di materiali con superfici diverse non è ammesso) sarà da realizzare sulla base del modello messo a disposizione dall'ente banditore. Il volume relativo al possibile sfruttamento massimo consentito dovrà essere amovibile.

La base dovrà essere contrassegnata con un'etichetta applicata sul bordo sud del modello con la dicitura "concorso nuova sede iOR" e l'indicazione del motto del progetto.

4.5 anonimato dei progetti

L'anonimato deve essere garantito, di conseguenza tutti gli atti e gli elaborati consegnati sono da contrassegnare con un motto e dovranno riportare la dicitura "concorso nuova sede iOR".

Motto e dicitura devono collocarsi in alto a destra.

5. criteri di giudizio

estratto da “bando di concorso del 22 maggio 2024 capitolo 5.9”

I criteri di valutazione sono:

1_ inserimento nel contesto urbanistico

- a. la relazione con il sito e con gli edifici adiacenti, con particolare riguardo allo stabile IRB esistente
- b. la qualità e l'identità degli spazi esterni
- c. qualità della proposta del concetto di ampliamento

2_ aspetti architettonici e funzionali

- a. la riconoscibilità della destinazione dell'edificio
- b. l'organizzazione delle diverse funzioni e le relazioni tra di esse
- c. l'espressione formale e strutturale

3_ aspetti costruttivi ed energetici

- a. la coerenza fra le scelte architettoniche e le scelte costruttive
- b. l'efficacia e la razionalità dei sistemi costruttivi e la durevolezza dei materiali adottati
- c. i dettagli costruttivi
- d. la validità del concetto energetico
- e. la validità del concetto acustico

4_ aspetti finanziari

- a. l'economicità dell'investimento proposto nel rispetto dei costi d'investimento previsti dal committente e sulla base delle indicazioni del consulente esterno della giuria
- b. la razionalità gestionale (costi d'esercizio prevedibili derivanti dalle scelte tecniche e costruttive)

6. svolgimento

6.1 ammissione dei progetti

La giuria ha trattato il tema dell'esclusione al giudizio dei progetti (art. 19.1a del regolamento SIA 142).

L'esame preliminare del coordinatore non ha ravvisato problematiche di non idoneità rispetto a esigenze funzionali e/o rispetto delle normative nonché completezza degli elaborati.

Dopo attenta valutazione e discussione la giuria ha deciso all'unanimità di ammettere al giudizio tutti i progetti.

A conferma del rispetto dell'anonimato tutti i presenti dichiarano di non essere a conoscenza degli autori dei singoli progetti.

6.2 svolgimento del giudizio

I coordinatori illustrano ai membri della giuria i contenuti del rapporto con i risultati dell'esame preliminare dei progetti.

Le tavole A0 la relazione tecnica e il modello in scala 1_500 sono esposti per il giudizio la giuria può disporre del programma di concorso oltre alle risposte delle domande e dei documenti forniti ai concorrenti.

Ogni giurato ha potuto visionare individualmente per una prima conoscenza gli atti esposti dopodiché la giuria passa in rassegna collegialmente ogni singolo progetto per avere una visione generale.

6.3 primo turno di valutazione

Con il primo turno di selezione sono stati esclusi quei progetti che si è ritenuto non rispondano in maniera convincente al contesto urbanistico agli aspetti architettonici e funzionali costruttivi e energetici nonché finanziari e ritenuti difficilmente correggibili senza necessità di modificare nella sostanza quanto proposto

sono stati esclusi i seguenti progetti

- 1 OLEM
- 3 NEXUS
- 7 A GARDEN CONVERSATION

6.4 secondo turno di valutazione

Il secondo turno di valutazione considera nuovamente gli aspetti già ponderati con il primo turno e decide di escludere il seguente progetto

- 2 simbiosi

In generale, i progetti esclusi al 1° e 2° turno di valutazione non soddisfano pienamente o mostrano carenze secondo i criteri principali di valutazione.

In particolare, per quanto riguarda l'inserimento nel contesto urbanistico, alcuni progetti non riescono a integrarsi armoniosamente. Questo ha portato a soluzioni che appaiono dissonanti dal tessuto urbano esistente.

Per quanto concerne gli aspetti architettonici e funzionali, diversi progetti non riescono a coniugare estetica e praticità, presentando disegni che, sebbene visivamente accattivanti, non rispondono adeguatamente alle esigenze funzionali richieste a bando. La mancanza di innovazione o l'adozione di soluzioni standardizzate ha ulteriormente penalizzato alcuni progetti.

Per il passaggio alla valutazione conclusiva la giuria conferma i progetti seguenti

- 4 CALEIDOSCOPIO
- 5 CROMOSOMI OMOLOGHI
- 6 GEMINI
- 8 NEXUS 2

6.5 valutazione conclusiva

La giuria concorda sul fatto che saranno i 4 progetti selezionati al secondo turno a costituire la rosa dei premiati.

I giurati si riuniscono a gruppi ristretti per esaminare ciascuna delle 4 proposte in modo approfondito e comparativo.

6.6 graduatoria

Sulla scorta di quanto precede e collegialmente la giuria decide all'unanimità la seguente classifica e ripartizione dei premi

rango	premio	motto
1° rango	1° premio	NEXUS 2
2° rango	2° premio	CALEIDOSCOPIO
3° rango	3° premio	GEMINI
4° rango	4° premio	CROMOSOMI OMOLOGHI

6.7 attribuzione dei premi

Conformemente al pto 2.9 del bando di concorso la giuria dispone di CHF 195'000.- (iva esclusa) per l'attribuzione di premi eventuali acquisti e per gli indennizzi.

Tutti i team di progettazione hanno consegnato il progetto in modo conforme al programma di concorso e riceveranno un compenso di CHF 14'000.- (iva esclusa).

La giuria ha deciso di assegnare 4 premi per i migliori progetti conformemente a quanto previsto nel bando.

Il montepremi viene devoluto interamente e non costituisce un acconto sugli onorari per le prestazioni successive

rango	premio	motto		
1° rango	1° premio	NEXUS 2	CHF	35'000.00
2° rango	2° premio	CALEIDOSCOPIO	CHF	20'000.00
3° rango	3° premio	GEMINI	CHF	16'000.00
4° rango	4° premio	CROMOSOMI OMOLOGHI	CHF	12'000.00

gli importi sono da intendere iva esclusa.

7. raccomandazione della giuria

Conformemente all'art 23 del regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 la giuria raccomanda al committente di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione all'autore del progetto classificato al 1° rango / 1° premio

8 NEXUS 2

Il concorso di progettazione ha permesso di valutare diverse idee nell'affrontare il tema richiesto e di scegliere la proposta ritenuta migliore.

Si ricorda che nella fase successiva della progettazione si dovranno considerare le osservazioni formulate dalla giuria nei commenti e nelle raccomandazioni al progetto.

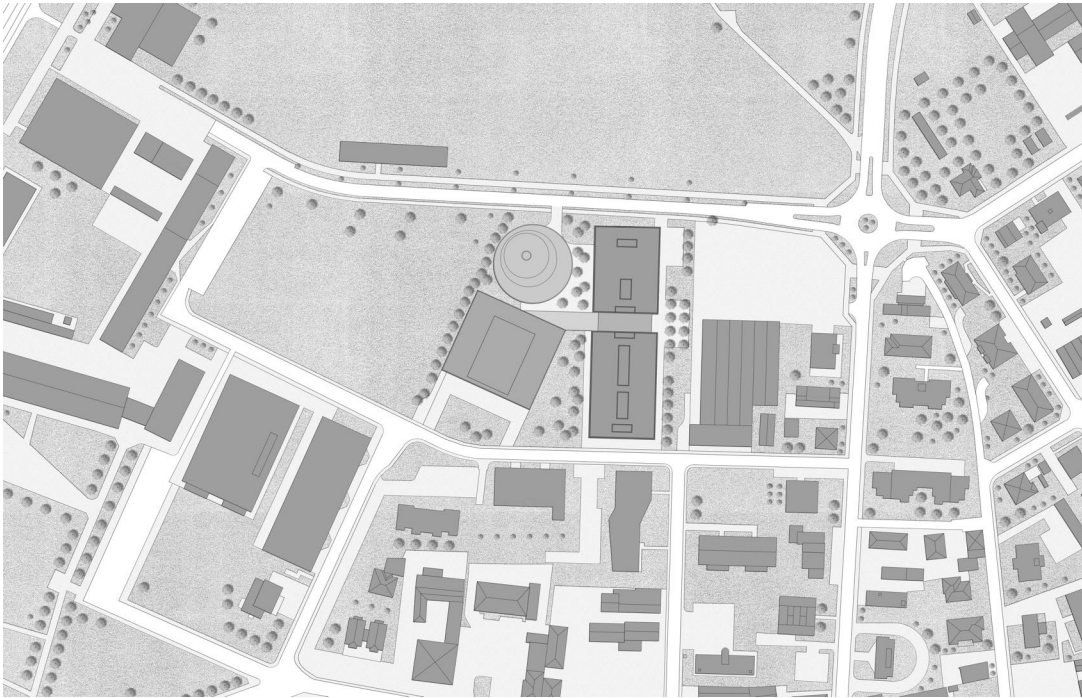
La giuria vuole ringraziare per la sua collaborazione l'istituto oncologico di ricerca (iOR) che ha organizzato il concorso.

Il committente e la giuria riconoscono che i progetti presentati sono di qualità e vogliono ringraziare tutti i partecipanti per il loro impegno.

8. commenti ai progetti premiati

8 NEXUS 2

1° rango - 1° premio



Aspetti urbanistici

Tre edifici costituiscono il nuovo polo dello iOR, formando un piccolo campus di ricerca e formazione in una zona della città già caratterizzata dalla presenza di istituzioni pubbliche, tra cui la Biblioteca Cantonale, il Bagno pubblico, l'Istituto Cantonale di Economia e Commercio, il Liceo Cantonale, il Palasport e il Centro Gioventù e Sport. L'ampliamento dell'attuale centro di ricerca con due nuovi volumi è percepito come un'opportunità per creare una nuova identità distintiva per l'istituto all'interno della struttura cittadina esistente. I tre corpi, diversi nella volumetria e nella forma, rappresentano la ricerca in biomedicina (IRB), la ricerca e l'insegnamento in oncologia (iOR) e la grande sala convegni, che favorisce l'incontro con il mondo internazionale e con la popolazione locale. Accessibili da via Francesco Chiesa, si riuniscono attorno a una piazza comune, un cortile interno che connette e accoglie ricercatori, visitatori e pubblico esterno. Intorno a questo generoso e accogliente spazio si affacciano tutti gli spazi pubblici al servizio della comunità, come la caffetteria esistente, la nuova mensa e il foyer d'ingresso alla sala convegni.

Aspetti architettonici, funzionali e tecnici

Il nuovo edificio dedicato alla ricerca è concepito su quattro piani, con una struttura di supporto semplice ed efficiente, composta da due corpi verticali che includono la circolazione e l'infrastruttura, e una maglia di pilastri che sostiene le solette. Al piano terra sono collocati gli spazi dedicati alla comunità dei ricercatori, comprendenti aree per l'insegnamento, l'amministrazione e la vita sociale, come la mensa e la biblioteca. Un atrio circolare verticale, situato al centro dell'edificio, collega tutti e quattro i piani, creando un luogo di incontro e riferimento per tutti coloro che si organizzano attorno ad esso, ai laboratori e agli spazi di lavoro. L'organizzazione spaziale generosa e aperta dei piani di laboratorio, con un ulteriore accesso periferico sulla facciata, favorisce un'atmosfera lavorativa di scambio e concentrazione. La semplificazione della struttura portante e dello sviluppo della circolazione verticale, insieme alla concentrazione dell'intera infrastruttura tecnica nei controsoffitti e all'assenza di un sotto pavimento, consentono un elevato livello di flessibilità per futuri cambiamenti d'uso. Tuttavia, il sistema di facciate proposto, con due tipologie diverse per i lati nord/sud e est/ovest, non ha convinto la giuria. Sebbene l'intenzione dei progettisti di sviluppare facciate che soddisfino i requisiti di incidenza della luce, protezione solare e utilizzo dell'energia solare, evitando elementi mobili e meccanici, sia stata apprezzata, la soluzione attuale non soddisfa adeguatamente le esigenze degli utenti in termini di vista e spazio esterno, né i requisiti per la certificazione Minergie. La nuova sala convegni, un padiglione circolare, esprime il suo carattere pubblico attraverso la forma e il posizionamento all'interno del complesso dei tre volumi. Una grande copertura aggettante accoglie i visitatori e protegge la sala, incastonata nel terreno sottostante, dalla luce solare diretta. La sua costruzione è ambiziosa ed elegante. La convincente sezione con il foyer circostante, concepito come una galleria d'ingresso, consente intensi rapporti spaziali tra l'esterno e l'interno, richiamando l'arena classica dell'antichità e creando così un nuovo luogo di incontro e scambio prezioso e identitario per la città.

Aspetti energetici e sostenibilità

La proposta di ampliamento futuro dell'edificio è convincente. Le proposte relative agli impianti tecnici sono razionali e coerenti. Il potenziale di utilizzare l'energia solare diretta e le proposte per l'inserimento di pannelli solari sono promettenti. Tuttavia, la giuria non è convinta dalle facciate dell'edificio dei laboratori in relazione ai requisiti Minergie.

Aspetti finanziari

Nonostante la struttura efficiente degli edifici e le loro volumetrie ottimizzate, i costi risultano elevati. In particolare, i costi delle facciate non sono proporzionati ai costi complessivi.

Il progetto “NEXUS 2” propone un’estensione dell’istituto di ricerca iOR che si presenta convincente e sorprendente. Rispettando l’elevata qualità architettonica dell’edificio di Lio Galfetti, riesce, attraverso il posizionamento di due nuovi corpi e la loro volumetria autonoma, a formare l’inizio di un campus di ricerca e formazione di alto livello. Le strutture e la spazialità interna proposta promettono di realizzare un’infrastruttura aperta e accogliente per i futuri bisogni dell’istituto. Il nuovo atrio, circondato da una grande e generosa area non edificata che in futuro potrebbe essere sviluppata come un ampio parco pubblico, ha il potenziale per diventare un luogo di riferimento per la collettività nel tessuto della capitale del Canton Ticino.

Raccomandazioni della giuria al progetto NEXUS 2

1. Facciate:

Il progetto prevede una facciata doppia, composta da una prima parete interna con vetrata isolante e da una seconda facciata esterna in vetro isolante e alluminio. Questo concetto risulta complesso e non ottimale dal punto di vista economico. È necessario ottimizzarlo e semplificarlo durante le fasi successive di elaborazione, tenendo presente l’obbligo di raggiungere lo standard minimo Minergie. La proposta di una schermatura esterna fissa per le facciate orientate a est e a ovest, realizzata con lastre di marmo cristallino traslucido, appare poco pertinente e necessita di una revisione. Inoltre, l’installazione di pannelli fotovoltaici sulla facciata sud dell’edificio, prevista nell’ambito dell’ampliamento, deve essere ripensata.

2. Accesso per disabili alla sala convegni:

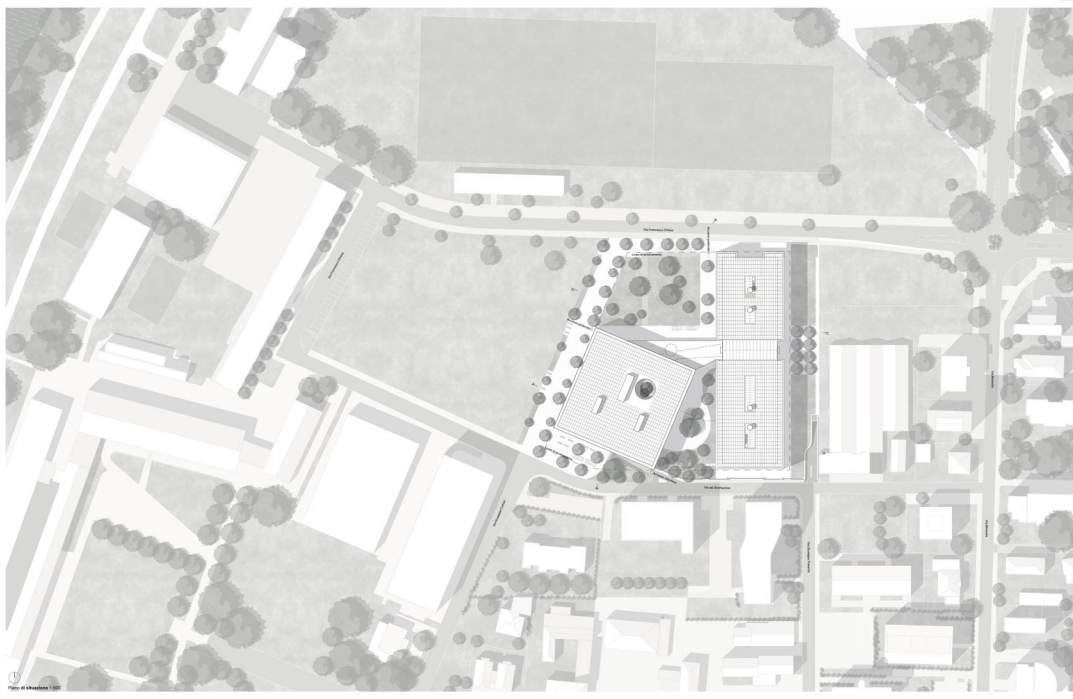
Attraverso il foyer interrato, che beneficia della luce proveniente dalla corte rotonda e della generosa scala a chiocciola esterna, il pubblico può accedere alla sala, organizzata su gradoni discendenti. È fondamentale garantire un passaggio accessibile anche per le persone con disabilità, per raggiungere le prime file.

3. Carico e scarico:

La soluzione proposta per le operazioni di carico e scarico a livello inferiore non è ottimale e deve essere rivista. È opportuno considerare possibili sinergie con l’organizzazione delle operazioni di carico e scarico dell’edificio esistente al piano terra.

4. Locali scrittura

Si ritiene che locali scrittura chiusi possano soddisfare meglio le esigenze pratiche dei ricercatori.



Aspetti urbanistici

L'intento del progetto è quello di inserirsi nella maglia urbana esistente a cavallo tra la zona residenziale, orientata lungo l'asse nord-sud, e quella disposta parallelamente al fiume, prevalentemente occupata da edifici di carattere pubblico. Il nuovo volume fa da perno tra queste strutture allineandosi anch'esso lungo il fiume con una lieve rotazione rispetto all'edificio esistente IRB, ricordandone quindi il carattere pubblico dell'edificio.

Il volume proposto si pone a sud del sedime, demarcando degli spazi esterni di carattere diverso e di chiare gerarchie. A ovest viene delimitata in modo preciso la vasta area verde, a nord si libera uno spazio generoso esterno di accesso al pubblico e ad est in tensione con lo stabile esistente IRB una zona più protetta riservata agli utenti.

La volumetria semplice, di pianta quadrata propone un'altezza analoga all'edificio esistente creando un interessante dialogo tra i due edifici. Un corpo di congiunzione di un piano, quasi solo un tetto, lega i due edifici a piano terra affacciandosi sullo spazio antistante a nord ed invitando il pubblico.

La giuria apprezza l'adeguata lettura del tessuto e del sito, così come le qualità dei rapporti con il contesto e la riconoscibilità della destinazione dell'edificio e l'organizzazione degli spazi esterni.

Aspetti architettonici e funzionali

La precisa lettura del sito viene accompagnata da una proposta architettonica e funzionale coerente: un corpo di congiunzione trasparente e leggero ed un nuovo volume compatto e strutturato, organizzato attorno ad un patio circolare.

A piano terra si trovano gli spazi più pubblici ed ai livelli superiori i laboratori. Il programma viene ben organizzato con una struttura di laboratori modulabili periferica ed un centro denso di servizi e spazi di supporto, accompagnato da un concetto d'igiene ben formulato. La distribuzione interna e la fruizione sono efficienti, le distanze minimizzate. A nord è proposta la zona di uffici e le sale riunioni in un'atmosfera di open space con pareti di vetro. I locali di scrittura collettivi non sono purtroppo praticabili.

Al piano inferiore viene proposta la sala convegni completamente interrata, posta a nord della nuova volumetria e sotto al parco di entrata. Il suo foyer d'entrata, anch'esso completamente interrato, prende luce unicamente dal patio circolare. Ci si questiona sulla pertinenza di queste scelte. L'utilizzo e l'immagine pubblica della sala viene indebolita. Il patio rotondo che si eleva su quattro piani e in futuro cinque non convince pienamente.

La zona carico scarico a livello inferiore è di difficile utilizzo ed il collegamento all'edificio esistente con una volumetria interrata di notevoli dimensioni, sottostante la zona verde di ricreazione del personale, non risulta molto pertinente.

L'accesso alla sala interrata per il pubblico esterno al piano terra tramite l'atrio iOR crea un conflitto di fruizione con il personale, soprattutto per i disabili.

Aspetti costruttivi, tecnici e statici

Il concetto strutturale e statico, in relazione all'impostazione progettuale adottata, è convincente, così come le scelte di materializzazioni: il calcestruzzo per i solai perimetrali prefabbricati e solai misti legno nella zona centrale. Purtroppo, queste scelte rimangono nascoste al fruitore. Pur essendo giustificata la proposta dell'ampliamento in carpenteria metallica, risulta poco convincente la proposta di un sovra elevamento. Di difficile gestione ed esecuzione con i laboratori in funzione.

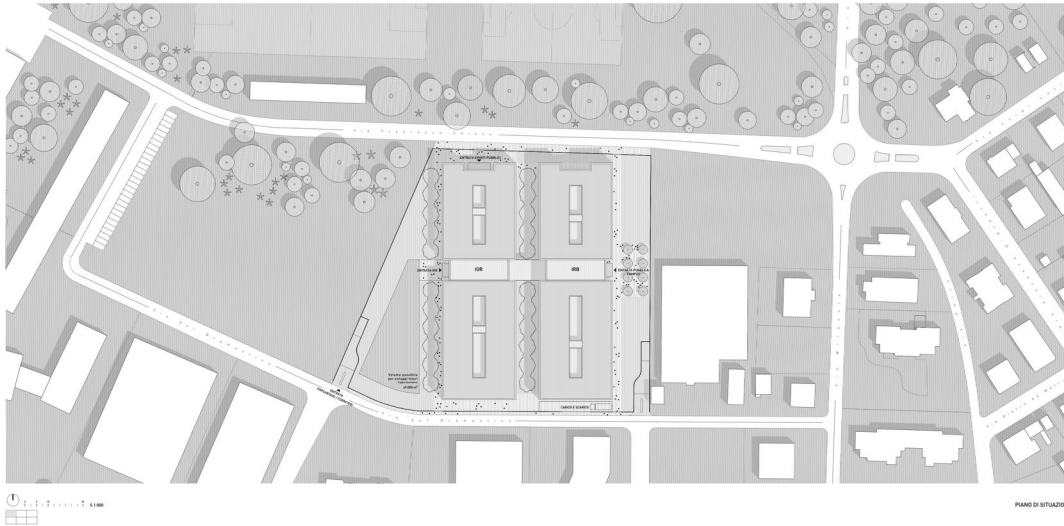
Aspetti energetici e sostenibilità

Le proposte degli impianti tecnici sono parse razionali e coerenti e sono giudicate corrette dal punto di vista della sostenibilità.

Aspetti finanziari

I costi di investimenti previsti rientrano nella media dei progetti presentati. La semplicità e compattezza della volumetria fuori terra avrebbe suggerito una maggiore efficienza, messa in questione dall'estensione volumetrica sottoterra.

Il progetto CALEIDOSCOPIO è stato apprezzato dalla giuria per il suo approccio urbanistico, per la sua analisi e conseguente formulazione e per la composizione volumetrica. L'architettura e l'elaborazione del volume fuori terra hanno convinto, meno le proposte al piano inferiore.



Nota generale

Il progetto si propone di riprendere in modo dettagliato l'aspetto architettonico e il concetto tecnico dell'edificio dell'IRB progettato da Lio Galfetti. Nella relazione tecnica, gli autori affermano di adottare un atteggiamento di rispetto, continuità e affinità architettonica.

Aspetti urbanistici

L'edificio iOR si presenta come un'interpretazione dell'IRB, posizionato parallelamente a quello esistente e caratterizzato da due facciate strette che si affacciano su via Chiesa e via del Bramantino. Viene mantenuto l'ingresso principale dell'IRB, mentre l'atrio centrale si estende nella stessa larghezza, conducendo a una scala trasparente. L'altezza del collegamento è di un piano.

Aspetti architettonici, funzionali e tecnici

Il progetto riprende fedelmente il concetto tecnico-architettonico dei nuclei tecnici, con un volume a cielo aperto e una facciata che riproduce esattamente quella dell'IRB. La sala convegni è sapientemente integrata nel volume, con ingresso per il pubblico da via Chiesa, e comunica in modo soddisfacente con l'atrio centrale in direzione est-ovest e con i laboratori. Tuttavia, il foyer, per la sua disposizione, risulta insufficiente a gestire il numero di persone previsto ed è suddiviso in una galleria periferica. La sala convegni si estende su due piani (piano terra e primo) ma manca di generosità negli spazi. È apprezzato il sistema di pavimentazione che consente di scegliere tra orizzontalità e pendenza. Sopra la sala convegni si trovano le aule, il che implica che il volume dell'edificio è condiviso tra due funzioni: quella dei laboratori e quella del centro didattico e di

convegno. Tuttavia, l'integrazione della sala convegni nel volume non riesce a soddisfare le aspettative della città di Bellinzona, che desidera che questa sala possa fungere da punto di riferimento per un pubblico internazionale, locale e scientifico. Inoltre, il progetto non riesce a stabilire una connessione adeguata tra la caffetteria IRB esistente e il futuro ristorante.

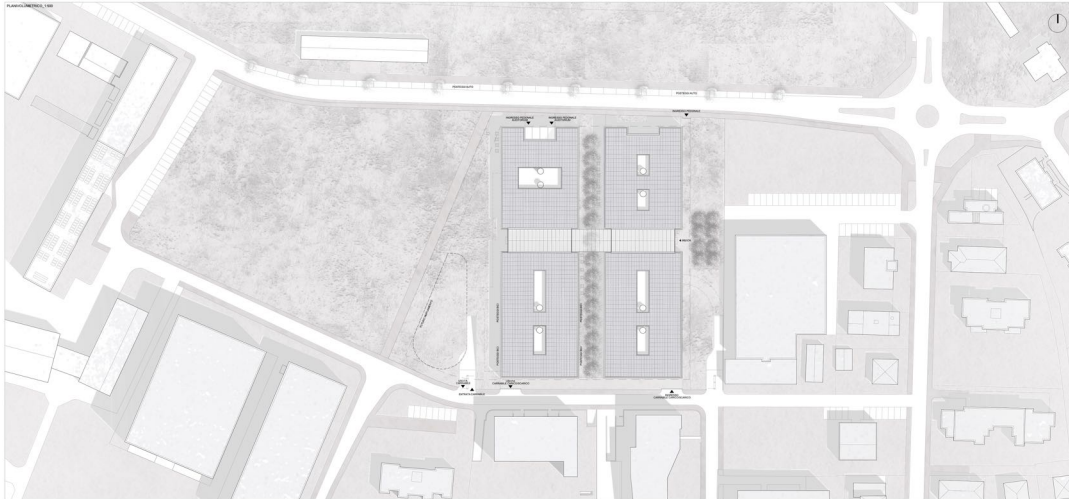
L'organizzazione dei laboratori è corretta, con aule di scrittura collocate all'esterno. Il collegamento al piano interrato è rispettato, ma gli utenti dello iOR esprimono critiche riguardo all'affaccio tra i laboratori IRB e iOR sul patio che separa le due entità.

Aspetti energetici e sostenibilità

La spiegazione degli impianti di ventilazione e delle reti tecniche è chiara e coerente con il progetto. Tuttavia, l'evoluzione dei requisiti energetici per gli edifici, in particolare quelli di Minergie, non permetterà di ottenere un concetto di facciata identico a quello esistente dell'IRB, attualmente considerato meno performante.

Aspetti finanziari

L'analisi dei costi +/- 20% colloca l'edificio al di sotto della media.



Nota generale

Gli autori propongono la duplicazione volumetrica dell'edificio esistente dell'IRB, spiegando nella loro relazione tecnica che questa scelta rispetta la riflessione di Lio Galfetti. Tale approccio è giustificato sia per il laboratorio dell'IRB sia per il suo ampliamento, poiché la tipologia delle attività è identica. Viene adottato anche il concetto tecnico-architettonico di nuclei tecnici con volume a cielo aperto e un'espressione di facciata perfettamente identica a quella dell'IRB. Il risultato è un complesso di laboratori con due rami paralleli che si presentano come un organismo autonomo.

Aspetti urbanistici

Per giustificare il concetto volumetrico generale della rete del complesso, gli autori si sono ispirati al modello geometrico degli accampamenti e delle nuove città romane, caratterizzati dagli assi principali, il "Decumano" e il "Cardo". Questi due assi si intersecano nel punto di congiunzione tra l'IRB e il futuro iOR, creando una connessione tra i due enti, proposta come un giardino d'inverno con alberi, alla stessa altezza volumetrica degli edifici. Entrambe le entità presentano facciate su via Francesco Chiesa e via del Bramantino.

Purtroppo, l'ingresso definito dall'IRB, imposto dal regolamento del concorso al centro della facciata est dell'IRB, riduce ed elimina l'importanza strutturale urbana dell'asse "Cardo", relegandolo al ruolo di patio vegetale. Il "Decumano" attraversa i due volumi e può proseguire come percorso all'infinito, senza termine. L'estensione del campus appare come una forma

residua e, a causa dei limiti imposti, si trova al di fuori del sistema definito dai progettisti, risultando estranea ad esso.

Aspetti architettonici, funzionali e tecnici

Il vocabolario architettonico del progetto riprende fedelmente il progetto Galfetti e, come tale, è difeso dagli autori. Al piano terra si trova la sala convegni, con unico ingresso da via Francesco Chiesa. Essa occupa il piano terra e il piano -1, illuminata naturalmente da est e da ovest. Il foyer si trova nel seminterrato. La sala e i suoi locali annessi non hanno alcun collegamento con gli istituti e sono isolati dalle altre aule e spazi didattici. Questa disposizione non è ideale né per l'insegnamento né per l'organizzazione di convegni scientifici. Per la sua posizione, la sala convegni inserita nel volume dell'edificio iOR presenta un aspetto introverso, contraddetto dalla mancanza di collegamenti interni. Le aule didattiche sono ubicate al piano terra nell'ala sud oppure al secondo piano, complicando le sinergie per i convegni. L'organizzazione proposta può essere fruibile da un pubblico esterno agli istituti, ma manca quel qualcosa che la città di Bellinzona ricerca affinché questa sala funga da tramite tra un pubblico internazionale, locale e scientifico. Il progetto non prevede una prossimità tra la caffetteria IRB esistente e il nuovo ristorante. L'organizzazione dei laboratori risponde ai principali desideri del committente. Il collegamento al piano interrato è rispettato. Gli utenti dello iOR criticano e non apprezzano la larghezza ridotta dei corridoi e l'affaccio tra i laboratori IRB-iOR sul patio centrale "Cardo".

Aspetti energetici e sostenibilità

La spiegazione degli impianti di ventilazione e della rete tecnica è chiara e coerente con il progetto. L'evoluzione dei requisiti in ambito energetico per gli edifici, in particolare quelli di Minergie, non consentirà di ottenere un concetto di facciata identico a quello esistente dell'IRB, oggi considerato meno performante.

Aspetti finanziari

L'analisi dei costi +/- 20% colloca l'edificio al di sopra della media.

9. approvazione della giuria

Il presente rapporto è stato approvato dalla giuria in data 30.10.2024

presidente

Franco Cavalli

co-presidente

Valentin Bearth

membri

Mario Branda

Nathalie Rossetti

Walter Moggio

supplenti

Andrea Rinaldi

Carmine Navarra

Dimitri Papadaniel

10. identificazione degli autori

A conclusione dei lavori della giuria e della definizione della graduatoria il notaio avv Luca Beretta Piccoli ha proceduto in presenza della giuria e dei coordinatori all'apertura delle buste autore di tutti i progetti ammessi al giudizio

NEXUS 2	1° rango / 1° premio
<i>architetto</i>	ilg santer architekten/buzzi architettura
<i>ingegnere civile</i>	dr lüchinger+meyer bauingenieure AG
<i>ingegnere RVCS</i>	manens spa - padova
<i>ingegnere d'impianti elettrici</i>	manens spa - padova
<i>pianificazione di laboratorio</i>	evomed AG
<i>acustica</i>	IFEC ingegneria SA
<i>fisico della costruzione</i>	IFEC ingegneria SA
<i>specialista antincendio</i>	IFEC ingegneria SA
CALEIDOSCOPIO	2° rango / 2° premio
<i>architetto</i>	itten+brechbühl SA
<i>ingegnere civile</i>	pini group SA/ comal.ch SA
<i>ingegnere RVCS</i>	rigozzi engineering SA/visani rusconi talleri SA
<i>ingegnere d'impianti elettrici</i>	erisel SA
<i>pianificazione di laboratorio</i>	laborplaner tonelli AG
<i>acustica</i>	EcoControl SA
<i>fisico della costruzione</i>	EcoControl SA
<i>specialista antincendio</i>	Tea engineering sagl

GEMINI

3° rango / 3° premio

<i>architetto</i>	Cruz y Ortiz Arquitectos SLP
<i>ingegnere civile</i>	Fürst Lafranchi ingegneri civili sagl
<i>ingegnere RVCS</i>	tecnoprogetti SA
<i>ingegnere d'impianti elettrici</i>	elettroconsulenze solcà SA
<i>pianificazione di laboratorio</i>	laborplaner tonelli AG
<i>acustica</i>	AAB-J Stryjenski & H.Monti SA
<i>fisico della costruzione</i>	tecnoprogetti SA
<i>specialista antincendio</i>	Swiss Safety Center SA

CROMOSOMI OMOLOGHI

4° rango / 4° premio

<i>architetto</i>	GALFETTI ASSOCIATI sagl/MARCO BONDINI sagl
<i>ingegnere civile</i>	MESSI & ASSOCIATI SA
<i>ingegnere RVCS</i>	manens spa - padova
<i>ingegnere d'impianti elettrici</i>	manens spa - padova
<i>pianificazione di laboratorio</i>	manens spa - padova
<i>acustica</i>	EcoControl SA
<i>fisico della costruzione</i>	erisel SA
<i>specialista antincendio</i>	erisel SA

OLEM

escluso al 1° turno

<i>architetto</i>	VAILLO IRIGARAY ARCHITECTS/EBERLI ARCHITETTI
<i>ingegnere civile</i>	borlini e zanini SA
<i>ingegnere RVCS</i>	Zocchetti SA
<i>ingegnere d'impianti elettrici</i>	Elettronorma SA
<i>pianificazione di laboratorio</i>	laborplaner tonelli AG
<i>acustica</i>	EcoControl SA
<i>fisico della costruzione</i>	EcoControl SA
<i>specialista antincendio</i>	borlini e zanini SA

NEXUS

escluso al 1° turno

<i>architetto</i>	REMO LEUZINGER ARCHITETTO sagl/ Direzione Lavori SA
<i>ingegnere civile</i>	ingegneri pedrazzini guidotti sagl
<i>ingegnere RVCS</i>	rigozzi engineering SA(visani rusconi talleri SA
<i>ingegnere d'impianti elettrici</i>	elettroconsulenze solcà SA
<i>pianificazione di laboratorio</i>	manens spa
<i>acustica</i>	EcoControl SA
<i>fisico della costruzione</i>	erisel SA
<i>specialista antincendio</i>	erisel SA

A GARDEN CONVERSATION

escluso al 1° turno

<i>architetto</i>	Christ & Gartenbein AG + OFFICE Kersten Geers David Van Severen BVBA/Proplaning AG
<i>ingegnere civile</i>	Lurati Muttoni Partner
<i>ingegnere RVCS</i>	IFEC ingegneria SA
<i>ingegnere d'impianti elettrici</i>	elettroconsulenze solcà SA
<i>pianificazione di laboratorio</i>	laborplaner tonelli AG
<i>acustica</i>	kuster+Partner AG
<i>fisico della costruzione</i>	kuster+Partner AG
<i>specialista antincendio</i>	IFEC ingegneria SA

simbiosi

escluso al 2° turno

<i>architetto</i>	sam architekten AG
<i>ingegnere civile</i>	waltgalmarini
<i>ingegnere RVCS</i>	rigozzi engineering SA(visani rusconi talleri SA)
<i>ingegnere d'impianti elettrici</i>	erisel SA
<i>pianificazione di laboratorio</i>	evomed AG
<i>acustica</i>	EcoControl SA
<i>fisico della costruzione</i>	erisel SA
<i>specialista antincendio</i>	sam architekten AG